

NUOVA **ANTOLOGIA**
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 6
2025

Fascicolo 24. Novembre 2025
Storia Militare Contemporanea (6)



Società Italiana di Storia Militare

General Editors: Virgilio Ilari, Jeremy Black, Giovanni Brizzi.

Legal Editor (dir. responsabile Gregory Alegi **Ed. executive (comitato di redazione):** Viviana Castelli, Alessandro Carli, Emiliano Bultrini, Francesco Biasi, Francesco Pellegrini.

Special appointee for Intl cooperation: Dr Luca Domizio.

Scientific Editorial Board : Foreign members: Prof. Jeremy Armstrong, Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis Birtachas, Lee L. Brice, Loretana de Libero, Fernando Echeverria Rey, John France, Francisco García Fitz, Tadeusz Grabarczyk, Gregory Hanlon, Rotem Kowner, Armando Marques Guedes, Harold E. Raugh Jr, Yannis Stouraitis: **Italian members:** Giampiero Brunelli, Aldino Bondesan, Piero Cimbolli Spagnesi, Alessandra Dattero, Immacolata Eramo, Carlo Galli, Maria Intrieri, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Luca Loschiavo, Serena Morelli, Francesco Somaini, Gioacchino Strano, Giusto Traina, Federico Valacchi.

Senior Academic Advisory Board. Prof. Massimo de Leonardis, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, John Hattendorf, Yann Le Bohec, (†) Dennis Showalter, Livio Antonielli, Marco Bettalli, Antonello Folco Biagini, Franco Cardini, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

Special Consultants: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte, Simonetta Conti, Elina Gugliuzzo, Vincenzo, Angela Teja, Stefano Pisu, Giuseppe Della Torre

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare

Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)

Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020

Scopus List of Accepted Titles October 2022 (No. 597)

Rivista scientifica ANVUR (5/9/2023) Area 11, Area 10 (21/12/2024)



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma

Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

©Authors hold the copyright of their own articles.

For the Journal: © Società Italiana di Storia Militare

(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma

info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl -Viale Manzoni 24/c - 00185 Roma

www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 979-12-5669-253-8

NUOVA **ANTOLOGIA**
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 6
2025

Fascicolo 24. Novembre 2025
Storia Militare Contemporanea (6)



Società Italiana di Storia Militare

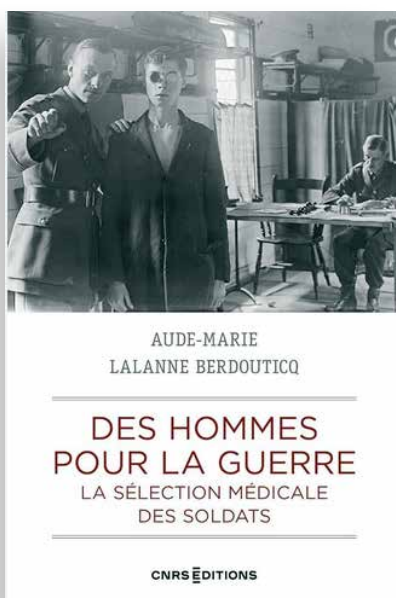


Estandart Reyau d'a Cheneralísma, prencipal bandera carlista d'a primera guerra bordada por María Francisca de Braganza em 1833 Royal Standard of the General in Chief, main Carlist flag of the First War embroidered by Maria Francisca de Braganza in 1833). Wikimedia Commons

AUDE-MARIE LALANNE BERDOUTICQ,

*Des hommes pour la guerre.
La sélection médicale des soldats*

CNRS Editions, Paris, 2024.



Questo bel libro non può dirsi una ricerca di storia militare in senso stretto, benché il tema trattato ricopra un aspetto centrale, e almeno in Italia poco trattato, della disciplina, ovvero la valutazione medica dei giovani per stabilire l'idoneità a far parte delle forze armate. L'impostazione del libro è rivolta, piuttosto, alle tematiche di storia della medicina, attraverso un approccio di tipo culturale. L'organizzazione della ricca bibliografia per aree tematiche consente facilmente di verificare questa asserzione: la sezione "Sciences, médecine et société" riporta circa 120 titoli, quella "Histoire militaire, histoire de

la guerre” meno di 30. La considerazione, in tutta evidenza, non è una critica, ma serve ad inquadrare l’ambito del lavoro. Secondo questa impostazione, il libro si concentra prevalentemente sulla logica sottesa alla visita medica e sulle procedure seguite dal personale sanitario, ma poco sugli esiti delle visite, le cui statistiche rivestono forse la parte più importante in ambito storico-militare.

Lo studio si propone anche delle finalità comparative. L’autrice esplora i casi di Francia e Gran Bretagna. In generale il caso francese è molto meglio approfondito rispetto a quello britannico che viene utilizzato più come termine di confronto piuttosto che un soggetto a sé stante. Il caso inglese viene approfondito in un capitolo ad esso completamente dedicato, per le specifiche sfide della selezione nel passaggio, a partire dal 1916, in piena guerra, da un esercito di volontari a quello incentrato sulla leva obbligatoria. La comparazione è un aspetto importante, e dagli esiti felici, di questa ricerca, in quanto mette in luce come la selezione medica non rivestiva un carattere assolutamente “oggettivo”, ma era modulata in funzione delle esigenze di forze armate molto diverse per dimensione e composizione ma anche, in ultima istanza, di aspetti sociali e culturali. Di grande interesse, ad esempio, l’approfondimento sulle diverse tradizioni di studi statistici di Francia e Gran Bretagna, che finì con l’orientare la lettura e l’analisi dei dati prodotti in seguito alle visite dagli studiosi dei due paesi a cavallo del XIX e XX secolo.

Il libro è ricco di spunti e il tema della selezione medica viene approfondito seguendo diverse direzioni, che naturalmente non possono essere tutte riassunte. Voglio solo riprendere alcuni aspetti che mi paiono di particolare interesse per la storia militare. Nella visione del corpo medico militare, e in funzione delle esigenze della macchina bellica, il corpo umano – il corpo del soldato – è esso stesso una macchina che fa parte di un sistema complesso: le forze armate. Questa visione trova la sua giustificazione nel contesto di economie industriali, dove merci e procedure produttive devono essere il più possibile standardizzate. Lo stesso vale quindi per il corpo umano, standardizzato anch’esso. Da questo punto di vista, la selezione medica era chiamata a individuare, a seconda del corpo d’impiego, i soggetti che in virtù delle loro caratteristiche fisiche (soprattutto), psicologiche e attitudinali erano i più adatti a svolgere determinate mansioni. I criteri di selezione, quindi, erano essenzialmente antropometrici, quelli cioè più facilmente misurabili.

Un esercito di combattenti doveva essere costituito da giovani in salute, senza tare fisiche e psichiche che potessero essere di pregiudizio ad un efficace impiego militare. Nella visione dell'autrice, però, i criteri di selezione non potevano essere esclusivamente "oggettivi", in quanto erano inseriti nel quadro di un approccio scientifico proprio di un determinato contesto storico. Nella ricerca sono ricostruiti minuziosamente i criteri seguiti dal personale medico per la selezione dei giovani e come queste procedure siano cambiate nel tempo in relazione a questioni non propriamente militari ma che dal punto di vista militare erano cruciali. Ad esempio sono descritte nel dettaglio le tecniche di misurazione della statura, del torace e del peso, facendo ricorso alla ricca manualistica sul tema.

In altra parte del libro viene messa in luce l'attenzione delle politiche francesi per le dimensioni quantitative delle forze armate, che dovevano confrontarsi con le trasformazioni demografiche in atto tra la fine del XIX secolo e gli inizi del XX. Il numero di soldati che potevano essere schierati era uno degli aspetti fondamentali per stabilire la potenza militare di un paese, e questo aspetto era visto in Francia in relazione agli sviluppi demografici della Germania a cavallo dei due secoli. Oltre a ciò, e sempre in relazione all'Impero tedesco, l'attenzione era posta anche alla statura dei giovani, alla loro robustezza, ai livelli di mortalità e morbilità tra le forze armate, che vedevano anche in questi casi svantaggiata la Francia rispetto alla Germania, e da ciò la viva preoccupazione dei vertici militari e politici transalpini per le conseguenze che questo stato di cose avrebbero potuto avere in caso di conflitto.

Gli aspetti demografici relativi alla struttura e composizione delle forze armate acquistarono particolare rilevanza nel corso della Prima guerra mondiale. Tutti i paesi belligeranti si trovarono ad affrontare sfide nuove, che derivavano dalla necessità di mobilitare un numero di soldati come mai si era visto in precedenza. Seguendo la trattazione comparativa adottata dall'autrice, da una parte abbiamo un sistema nel complesso già perfezionato e in linea con le nuove esigenze, ovvero quello francese, dall'altro, quello britannico, che dovette confrontarsi con problemi completamente nuovi. Il numero relativamente piccolo di soldati di terra, che affiancavano la marina militare più forte al mondo, e che era perfettamente coerente con il modello coloniale inglese, si dovette adattare in pochi mesi ad una guerra di massa. Tra l'altro, anche da questo punto di vista, il confronto tra i modelli delle due forze armate è molto utile per capire come concetti di difesa e guerra differenti potevano riverberarsi sui criteri di selezione dei soldati.

Le sfide imposte dalla guerra dovevano essere affrontate con strumenti nuovi. Le esigenze belliche e la necessità di ampliare il più possibile il numero dei soldati combattenti imponeva un allargamento delle maglie per il reclutamento e quindi una selezione meno severa. Le visite mediche erano più veloci e approssimative anche perché si susseguivano con maggiore frequenza rispetto ai tempi di pace, per verificare se giovani non idonei ad una visita, ma vicini a raggiungere i criteri minimi necessari, potevano invece risultare atti alle armi in una successiva. La selezione doveva riguardare anche quei soldati allontanati dal servizio perché ammalatisi sotto le armi o feriti nei combattimenti o a causa di incidenti. Far rientrare nei ranghi i giovani che guarivano era una fondamentale per mantenere il più alto possibile il numero dei soldati. Va osservato che l'attenzione dell'autrice sulle trasformazioni che ci furono riguardo alle visite mediche nel corso del primo conflitto mondiale si pone secondo diverse prospettive. Questa maggiore approssimazione nel condurre le visite, ad esempio, ebbe degli effetti collaterali importanti: a fronte di una selezione meno severa, infatti, si moltiplicavano le azioni legali e le pratiche fraudolente poste in essere dai giovani per evitare il servizio militare.

In conclusione, il giudizio sul libro di Aude-Marie Lalanne Berdouticq è senz'altro positivo. La ricerca è solida e approfondisce diversi aspetti della selezione medica dei soldati. La selezione medica è studiata come uno specchio della società e nell'ottica delle sue trasformazioni. Un grande ricerca di storia della cultura e della scienza, come si diceva, piuttosto che di storia militare. Va messo anche in evidenza, però, come gli esiti della selezione costituiscono un patrimonio documentario inestimabile, che riproduce oltre alle caratteristiche antropometriche e fisiche di tutta la popolazione sottoposta alla visita, e si tratta per ogni anno di centinaia di migliaia di giovani, anche del suo stato di salute. Molte di queste informazioni sono state studiate fin dal XIX secolo da statistici medici e antropologi, non solo in Francia e in Gran Bretagna, ma anche in altri paesi europei. Alcuni dei lavori più rilevanti sull'argomento riguardano proprio l'Italia, che può vantare in questo campo specifico una importante tradizione di studi. Proprio per questo, sarebbe utile poter disporre anche per il nostro paese di ricerche che si ispirino a *Des hommes pour la guerre*.

ALESSIO FORNASIN



William Balfour Ker (1877-1918), *Knights of Columbus*, 1917 / Poster showing a priest looking heavenward and raising a crucifix, blessing kneeling soldiers. Library of Congress, Prints and Photographs Division Washington, D.C. 20540 USA. Reproduction Number: LC-USZC4-10131
Rights Advisory: No known restrictions on publication. <https://www.loc.gov/pictures/item/2002711996/>

Articoli / Articles - Military History

- *Interests over Affinities: U.S. Geopolitics and the Italian Revolutions of 1848–49*,
di LUCA CONIGLIO
- *Technology, operations, and strategy in the Crimean War, 1853–1856*,
by VLADIMIR SHIROGOROV
- *Milyutin's response to the Central Asia question. The geo-strategy of the Russian War Minister for annexing Turkistan*,
by GIORGIO SCOTONI
- *"The human heart is the starting point for all matters." Charles Ardant du Picq as a pioneer of combat psychology*, by MICHAŁ N. FASZCZA
- *Il ruolo dell'INA nella distribuzione del Prestito Nazionale durante la Prima guerra mondiale*,
di PIETRO VARGIU

- *"Boot Soles of War": Production, distribution, consumption and value of military shoes in Czech Provinces during the Great War*,
by MARTIN JEMELKA & VOJTECH KESSLER
- *Prigionieri di guerra austro-ungarici e lavoro in Italia durante la Prima guerra mondiale*,
by SONIA RESIDORI
- *I prigionieri di guerra austro-ungarici e la sicurezza in Italia*,
by JUHÁSZ BALÁZS
- *The Purported Resupply of German Submarines in Spain Notes on a failed WW1-Project*, by GERHARD LANG-VALCHS
- *Le trasvolate dall'Europa al Sud America durante gli anni Venti*.

Dal raid Lisbona-Rio de Janeiro al primo volo senza scalo Montecelio-Touros,
di PIER PAOLO ALFEI

- *Catturate la Enigma! Come, grazie alla collaborazione tra Bletchley Park e la Royal Navy, fu possibile violare la macchina cifrante della Kriegsmarine*,
di CLAUDIO RIZZA e PLATON ALEXIADES
- *Giuseppe Izzo maestro di tattica*,
di CARMELO BURGIO
- *The Fighting Experience of the Jewish Brigade Group and Its Influence on the Creation of the IDF*, by SAMUELE ROCCA
- *Onde rosse. Gli esuli italiani in Cecoslovacchia e le trasmissioni radio da Praga verso l'Italia durante la guerra fredda (1948-1976)*,
di SIMONE NEPI

Strategic History

- *Science of War, Strategy in Doubt: The Ambiguity of Military Theory in the Age of Reason* by MAURIZIO R. ECORDATI-KOEN
- *Failed states: The need for a paradigm shift in peace-driven state-building*,
by JAIME A. TEIXEIRA DA SILVA
- *Strategic Military Leadership in Modern Greece: An Interdisciplinary Study of International Relations and Military Pedagogy*,
by MARIOS KYRIAKIDIS
- *Strategy, Operational Strategy and Operations. Comments from the Portuguese Strategic School*, by ANTÓNIO HORTA FERNANDES

- *Learnable versus Teachable. Reflections on Inculcating Strategic Sense*,
by LUKAS MILEVSKI

DOCUMENTS AND INSIGHTS

- *The Regia Aeronautica in September 1942. The disillusioned assessment of the Italian Air Force Chief of Staff at the crucial moment of the war*, by BASILIO DI MARTINO

Notes

- *Italy within the International Commission of Military History, the Past and the Path Ahead* di DAVIDE BORSANI

- *The Simla War Game of 1903*
di LUIGI LORETO

- *La R. Marina e lo sbarco alleato in Sicilia, luglio-settembre 1943*,
di FERDINANDO SANFELICE DI MONTEFORTE

- *Sviluppo e situazione della difesa costiera della Sicilia nel luglio 1943*, di SARA ISGRÒ

- *Le Medaglie d'Onore del Congresso concesse ai combattenti americani della Campagna d'Italia*, di CARMELA ZANGARA

- *Il Gruppo storico 157° Reggimento di fanteria Brigata Liguria*,
di SERGIO DALL'ALBA

Recensioni / Reviews

- Phillips Payson O'Brien, *War and Power. Who Wins War and Why*, (by JEREMY BLACK)
- Frederick W. Kagan Robin Higham (eds), *The Military History of Tsarist Russia*,
(by VLADIMIR SHIROGOROV)
- Carola Dietze, *The Invention of Terrorism in Europe Russia and the United States*, (by COMESTOR)
- Mirela Altic, *Kosovo History in Maps*,
(by MATTEO MAZZIOTTI DI CELSO)
- Paul W. Schroeder, *America's Fatal Leap 1991-2016*, (di GIANCARLO FINIZIO)
- Stefano Marcuzzi, *Britain and Italy in the Era of the Great War. Defending and Forging Empires*,
(by JOHN GOOCH)
- Giancarlo Finizio, *L'Intelligence italiana nell'anno di Caporetto*,
(di PAOLO POZZATO e MARTIN SAMUELS)
- Aude-Marie Lalanne Berdoutic, *Des hommes pour la guerre. La sélection médicale des soldats*, (di ALESSIO FORNASIN)
- Pum Khan Pau, *Unconventional Warfare Small Wars and Insurgencies in the India-Myanmar Borderland 1914-1945* (by SOHINI MITRA)
- Christian Carnevale, *La guerra d'Etiopia come crisi*

globale, (di DAVIDE BORSANI)

- Fabio De Nino, *Mancò la fortuna non il valore*,
(di MAURO DIFRANCESCO)

- James J. Sadkovich, *Fascist Italy at War. Men and Materiel*, (di GIANCARLO FINIZIO)

- Giancarlo Poidomani, *Al centro del Mediterraneo. I bombardamenti alleati sulla Sicilia (1940-1943)*,
(di ANTONINO TERAMO)

- Timothy A. Wray, *Tenere le posizioni. La dottrina difensiva tedesca sul fronte russo 1941-1943*, (di PAOLO POZZATO)

- Gastone Breccia, *L'ultimo inverno di guerra. Vita e morte sul fronte dimenticato*, (di PAOLO POZZATO)

- Alberto Li Gobbi, *Guerra Partigiana*, a cura di Antonio Li Gobbi (di GIOVANNI CECINI)

- Tommaso Piffer, *Gli Alleati, la resistenza europea e le origini della guerra fredda*, (di GIANCARLO FINIZIO)

- Sarah Lias Ceide, *L'Organisation Gehlen in Italia, 1946-1956*, (di Gianfranco Linzi)

- Alessandro Giorgi, *Cronologia della guerra del Vietnam*, (di COMESTOR)

- Thomas Mahnken, *Arms Competition, Arms Control, and Strategies of Peacetime*,
(by EMANUELE FARRUGIA)

- Serhii Plocky, *Chernobyl Roulette - War in a Nuclear*

Disaster Zone, (by MARIA TESSAROLI)

- Giuseppe De Ruvo (ed.), *Storia e filosofia della geopolitica. Un'antologia*, (by GIACOMO MARIA ARRIGO)

- Briefing. *A Global Fight for a New World Order*,
(by GIUSEPPE GAGLIANO)

- *Geopolitica XIV N. 1 Confine e Frontiera*,
(di MARIKA BALZANO)

- Bernd Mütter, *Die Entstehung der Geschichtsdidaktik als Wissenschaftsdisziplin in der Epoche der Weltkriege*, (di GIOVANNI PUNZO)

- Esther-Julia Howell, *Von den Besiegten lernen? Die kriegsgeschichtliche Kooperation der U.S. Armee und der ehemaligen Wehrmachtselite 1945-1951*, (di GIOVANNI PUNZO)

- Luca Addante, *Le Colonne della Democrazia. Giacobinismo e società segrete alle radici del Risorgimento*, (di GIOVANNI PUNZO)

- Claudio Gotti, *Jean Landrieux. L'artiglio del gatto (Memorie 1796-1797)*,
(di GIOVANNI PUNZO)

- Maurizio Lo Re, *Storie imperfette oltre il confine*,
(di KRISTIAN KNEZ)

- Wolfgang Muchitsch (ed.), *Does War Belong in Museums?*

- *The Representation of Violence in Exhibitions*
(di FRANCESCA M. LO FARO)